

Capitolo 4

Articolo 4: Utilizzo delle risorse a disposizione del Ministero degli affari esteri. Attività di cooperazione allo sviluppo.

4.1. Crediti di aiuto

L'art. 4 comma 1 della legge 21 marzo 2001, n. 84 vincola 120 miliardi di lire (pari a circa 62 milioni di euro) per il raggiungimento delle finalità della legge stessa, attraverso attività di cooperazione del Ministero degli affari esteri, a valere sulle disponibilità del fondo rotativo di cui all'art. 6 della legge 26 febbraio 1987, n. 49 che finanzia gli interventi a credito d'aiuto.

La delibera del Comitato dei Ministri del 5 luglio 2003, al Capitolo 3, comma 1.4, ha identificato le seguenti priorità settoriali per i crediti di aiuto:

- ♦ emergenza in campo energetico e ambientale, inclusa la ristrutturazione del sistema elettrico;
- ♦ sviluppo del settore privato e sostegno alle Piccole e medie imprese locali;
- ♦ realizzazione di Parchi industriali nei Paesi dell'area.

Il Ministero degli affari esteri ha avviato sin dal 2002 numerose iniziative a credito d'aiuto nell'area balcanica per un importo complessivo di oltre 110 milioni di euro, nei settori indicati dalla delibera del Comitato dei Ministri, a valere sul fondo rotativo ex art. 6, legge 26 febbraio 1987, n. 49.

4.2. Iniziative di Cooperazione allo sviluppo

Il M.A.E. aveva a suo tempo individuato come ammissibili al finanziamento - a valere sugli stanziamenti 2003 ed a concorrenza delle risorse disponibili - n. 19 progetti su un totale di n. 146 proposte. Tale numero comprende le domande presentate al Ministero degli affari esteri, a seguito di un apposito invito con scadenza al 5 settembre 2003, da Organismi internazionali ed Enti italiani.

Gli interventi sono stati selezionati dal M.A.E. tra quelli dotati di giudizio di conformità espresso dall'UTOB secondo la usuale procedura, privilegiando settori di intervento quali *capacity and institution building*, rafforzamento dello stato di diritto, democratizzazione, accanto alle tradizionali attività di cooperazione allo sviluppo in campo economico e sociale, tutela del patrimonio artistico e culturale e connesse valorizzazioni turistiche, ambiente,

servizi e strutture di pubblica utilità, sicurezza, profughi, rifugiati e gestione dei flussi migratori.

Tra i progetti approvati nel 2005, n. 14 hanno preso avvio nel 2006 grazie alle risorse finanziarie fornite *ex legge* 21 marzo 2001, n. 84. Altri potranno avere inizio nell'anno in corso.

Capitolo 5

Articolo 5: Utilizzazione delle risorse attribuite al Ministero del commercio internazionale

5.1. Iniziative di Promozione e assistenza alle imprese

Con riferimento alle disposizioni di cui all'art. 5, comma 2, lettere d), e) ed f), della Legge, l'M.C.I. ha proseguito nel corso del secondo semestre 2006 la prevista attività di monitoraggio dei progetti in corso di realizzazione.

Nella fattispecie, con riguardo ai n. 20 progetti approvati sull'annualità 2001, l'M.C.I. ha comunicato che n. 15 iniziative sono state concluse, mentre una è stata interrotta. Con specifico riguardo alla costituzione ed al funzionamento del Segretariato Tecnico del Corridoio multi - modale VIII, vista la rilevanza dell'iniziativa ne è stata autorizzata la prosecuzione per il secondo semestre 2006 e nel 2007.

Con riferimento ai n. 25 progetti approvati sull'annualità 2002, sulla base di quanto affermato dal MCI n. 6 progetti sono stati ultimati. Entro il primo trimestre del 2007 avranno inizio n. 9 iniziative, avendo il Ministero dell'economia e delle finanze provveduto ad attivare in favore di Informest ed Unioncamere nazionale le contabilità speciali di cui alla normativa in materia di gestioni fuori bilancio, così come previsto dalle convenzioni sottoscritte con gli stessi Enti. L'Istituto nazionale per il commercio estero (I.C.E.) ha provveduto a comunicare la rinuncia ad ulteriori n. 2 progetti, in aggiunta ad un progetto già ritirato nel corso del 2005. Inoltre FDL Servizi S.r.l. ha provveduto a comunicare la rinuncia all'unico progetto approvato sull'annualità 2002. Si ricorda che è ancora in corso la valutazione della riformulazione di una proposta relativa alla seconda annualità di funzionamento del Segretariato Tecnico del Corridoio multi - modale VIII.

Con riferimento ai n. 49 progetti presentanti dagli Enti promotori a valere sulla annualità 2003 e che comportano una richiesta di contributo per complessivi euro 12.087.669,00, dopo la ulteriore ridefinizione nell'ottobre 2006 dell'organismo preposto alla valutazione, l'M.C.I. ha proseguito l'istruttoria tecnica, già interrotta nel maggio 2006.

Si ricorda che, ai sensi del Decreto Ministeriale del 22 giugno 2004, n. 469 sono a disposizione per le richiamate finalità euro 6.132.842,00. Successivamente ad un primo progetto avviato nel corso del 2005, l'M.C.I. ha valutato nel secondo semestre 2006 complessivamente n. 12 progetti, approvandone uno ed ammettendone n. 3 con riserva, sui quali si è in attesa di un riscontro da parte degli Enti promotori.

5.2. Altre finalità previste

In relazione a quanto rappresentato dal Ministero del commercio internazionale, per le finalità individuate dell'art. 5 comma 2, lettere a), b), c) e g) della Legge si fa presente quanto segue:

5.2. c) Istituzione presso la Simest S.p.a. di un fondo autonomo di *venture capital*.

L'importo inizialmente stanziato pari a euro 11.067.073,32 è stato successivamente portato a euro 13.758.913,32, a seguito dell'afflusso di altri stanziamenti resi disponibili dall'annullamento della tipologia di intervento di cui all'art. 5, comma 2, lettera a).

Le operazioni approvate dall'apposito Comitato Agevolazioni sono state complessivamente n. 37 per un importo totale pari alla disponibilità delle risorse assegnate. Il Fondo è stato pertanto esaurito.

I settori interessati da queste ultime sono stati: tessile – abbigliamento (n. 2 operazioni), elettronico – informatico (n. 2), elettronico – meccanico (n. 1), legno – arredamento (n. 1), chimico – farmaceutico (n. 1), edilizia e costruzioni (n. 1), gomma e plastica (n. 1).

La Romania è stato il Paese maggiormente interessato dalle operazioni accolte, con n. 24 interventi. Seguono Bulgaria (n. 5 interventi), Croazia (n. 4), Serbia e Montenegro (n. 3) ed Albania (n. 1).

5.2. g) Acquisizione da parte di Finest S.p.a. di partecipazioni societarie con finalità di *venture capital*.

L'importo inizialmente stanziato pari a euro 5.083.980,00 è stato successivamente portato a euro 6.429.900,00 a seguito dell'afflusso di altri stanziamenti resi disponibili dall'annullamento della tipologia di intervento di cui all'art. 5, comma 2, lettera b), della Legge.

Le operazioni finora approvate dall'apposito Comitato Agevolazioni sono state complessivamente n. 19, per impegni pari ad oltre l'80% delle risorse inizialmente stanziate e con una ripartizione per settori, tipologie di imprese e Paesi che ricalca sostanzialmente quella già indicata nella precedente Relazione.

La dotazione attuale del Fondo è pari a circa 1,3 milioni di euro.

Riguardo alle finalità individuate dell'art. 5 comma 3, lettere a), b) della Legge si fa presente quanto segue:

5.3. a) Incremento del Fondo rotativo legge n. 394/81 per la concessione di garanzie su finanziamenti concessi a P.M.I. italiane danneggiate da mancati pagamenti di imprese jugoslave a seguito degli eventi bellici del 1999.

Come già esposto nella precedenti Relazioni, l'importo stanziato, affidato dalla Legge a Simest S.p.a. è stato messo a disposizione degli operatori con Circolare pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 5 luglio 2003.

5.3. b) Fondo destinato ad attività di microcredito a sostegno di iniziative imprenditoriali e di forme associative e cooperativistiche locali.

Dopo aver espletato le procedure di gara previste dalla normativa comunitaria – gara andata deserta - l'allora M.A.P., nel maggio 2005, ha stipulato, con trattativa privata, una convenzione con Unicredit S.p.a. per l'affidamento della gestione del Fondo. La dotazione iniziale è stata incrementata passando da euro 5.375.642,80 ad euro 6.375.842,80.

L'M.C.I. è in attesa della comunicazione da parte di Unicredit S.p.a. relativa all'attivazione del fondo prevista comunque per il primo trimestre 2007.

Capitolo 6

Articolo 7: Fondo rotativo

La legge 21 marzo 2001, n. 84 ha fornito l'opportunità di dare vita ad un modello operativo completo per la cooperazione decentrata, accogliendo in sé anche il concetto di internazionalizzazione dei sistemi regionali e locali.

I Ministeri competenti M.A.E. e M.C.I. - così definiti dalla Legge in quanto riferimento per i contenuti degli interventi - hanno stipulato *ex novo* ovvero ampliato la portata degli Accordi di programma con le singole Regioni.

Per quanto riguarda l'M.C.I. si evidenzia la sottoscrizione con le Regioni e Province Autonome interessate di specifici Protocolli integrativi agli ordinari Accordi di programma, volti a disciplinare le modalità di gestione delle iniziative.

Sul versante M.A.E. l'operatività è stata assicurata dall'adozione di programmi circostanziati di realizzazione degli interventi, denominati Programmi Operativi Integrati (P.O.I.), contenenti il piano e gli obiettivi dell'azione promossa e condotta a livello regionale.

Con riferimento all'attività svolta dall'M.C.I., sono stati individuati e selezionati secondo le modalità stabilite nei Protocolli integrativi, n. 10 progetti riguardanti prevalentemente tre settori di intervento: sostegno allo sviluppo delle piccole e medie imprese locali, anche attraverso la promozione di distretti industriali, inclusi il campo agricolo e turistico; rafforzamento delle istituzioni locali; sostegno allo sviluppo di sistemi a rete relativi ai servizi e alle strutture di pubblica utilità, nell'ambito delle costituenti *Public Private Partnership* (P.P.P.).

Le iniziative in questione sono oggetto di attività di monitoraggio da parte del predetto Ministero. Secondo quanto affermato dal medesimo, n. 6 iniziative si sono concluse tra il secondo semestre del 2005 ed il primo semestre del 2006, perseguendo gli obiettivi previsti e realizzando attività, con riferimento alle quali le controparti ed Istituzioni locali hanno espresso il proprio apprezzamento. Le altre iniziative sono in corso di attuazione.

Con le risorse trasferite alle Regioni e Province Autonome dal Ministero dell'economia e delle finanze sono stati co - finanziati n. 76 progetti, contenuti nei P.O.I. concordati con il M.A.E. Secondo quanto rappresentato da tale Ministero tutti i progetti avviati stanno proseguendo in armonia con quanto definito. Nella fattispecie, n. 26 di essi si sono conclusi perseguendo gli obiettivi e realizzando le attività previste.

Le aree d'intervento dei progetti interessano i settori dello sviluppo socio - sanitario, dello sviluppo economico locale, della formazione ed assistenza tecnica, delle politiche sociali. Vi sono inoltre programmi interculturali e di sostegno alle politiche di *welfare*.

Il Ministero degli affari esteri è stato chiamato a svolgere una funzione di monitoraggio che si attua in particolare attraverso l'analisi dei rapporti inviati dalle Regioni, ma che ha avuto un momento importante nelle missioni di verifica condotta in Albania, scelta anche in funzione della particolare concentrazione di progetti di cooperazione decentrata ivi condotti, ed in Bulgaria, scelta perché Paese all'epoca in corso di adesione all'Unione Europea.

Nel corso delle missioni è emerso come la piena e fattiva collaborazione offerta a livello istituzionale abbia consentito di valorizzare la validità degli interventi delle Regioni, dando risalto al collegamento tra i territori ed all'effettivo rapporto di partenariato instauratosi tra analoghe istituzioni in Italia e nei Balcani. Come evidenziato dal M.A.E., le missioni si sono rilevate funzionali per il monitoraggio delle attività già avviate relative ai progetti presi in esame, stabilendo in che misura gli attori locali sono stati coinvolti.

Diversi aspetti positivi e alcune considerazioni per il futuro sono emersi. Gli aspetti positivi riguardano: la realizzazione di interventi di buona qualità e di grande concretezza da parte delle Regioni, nel rispetto delle indicazioni inserite nei P.O.I.; la crescita dei sistemi regionali nelle proprie capacità di intervento e di mobilitazione delle risorse del territorio; la capacità di affrontare reali problemi delle società locali, sulla base di esperienze maturate in Italia, ma proposte come una metodologia di lavoro da adattare alle realtà locali, piuttosto che come modelli da esportare.

Sarà opportuno potenziare il collegamento con le Rappresentanze diplomatiche italiane e con le Autorità locali, in funzione di un migliore inserimento delle diverse iniziative nel quadro della Cooperazione italiana, da una parte, e delle politiche nazionali dei Paesi beneficiari, dall'altra.

Risulterà anche utile continuare a favorire il coordinamento tra gli interventi delle diverse Regioni per creare le opportune sinergie tra progetti e risorse messe a disposizione

Tutti i progetti hanno reso possibile il consolidamento dei rapporti di partenariato tra gli Enti territoriali italiani e gli omologhi dell'area balcanica. E' stato sostanzialmente accertato come gli attori locali si siano responsabilizzati nel concepire e percepire il proprio sviluppo, nell'organizzarsi, nel mobilitare le proprie risorse, nel costituire nuovi sistemi di gestione dello sviluppo locale. Il tutto in una prospettiva di lungo periodo.

Il sistema descritto ha rappresentato un valido esempio di attività interistituzionale coordinata dall'U.T.O.B. e caratterizzata da una costante interazione tra l'Amministrazione centrale e quelle locali, in

un'ottica di integrazione sinergica destinata ad assicurare un maggiore e più visibile impatto alla intera proiezione italiana nei Paesi dell'area balcanica.

Capitolo 7**Articolo 8: Monitoraggio ambientale**

Con Decreto Ministeriale del 20 dicembre 2001 il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio ha istituito il fondo per le attività di monitoraggio dell'inquinamento chimico - fisico e radioattivo nei Paesi dell'area balcanica, di cui all'art. 8 della Legge.

Le risorse assegnate ammontano ad euro 1.342.787,93 per il 2001 e ad euro 2.065.827,59 a decorrere dall'anno 2002.

Il quadro riassuntivo fornito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio evidenzia n. 14 iniziative avviate, delle quali n. 13 già concluse.

Prospettive e conclusioni.

La legge 21 marzo 2001, n. 84 rappresenta il principale strumento in grado di accompagnare e sostenere concretamente la nostra azione politica ed economica nei Paesi dell'area balcanica.

I dati relativi alle iniziative -n. 172 programmi finanziati per circa 67 milioni di euro, oltre a quasi 27 milioni di euro in misure di sostegno alle imprese italiane ed a quelle balcaniche - sono estremamente positivi e confermano che la Legge è efficace e funzionale ai suoi obiettivi.

Tutte le attività finora avviate, come verificato nel corso delle missioni effettuate in loco, sono largamente apprezzate e sostenute dai Governi e dalle Amministrazioni dei Paesi interessati.

I risultati dimostrano nei fatti la validità delle motivazioni poste dal legislatore alla base di uno strumento atto a realizzare una politica di intervento coordinata e coerente, sia a livello nazionale che internazionale.

Si evidenziano in particolare le buone prassi conseguite con riguardo alla formazione di funzionari delle Amministrazioni centrali e periferiche in loco, alla creazione di reti tra comuni italiani e balcanici per azioni concrete nel settore dei servizi di pubblica utilità, ed inoltre alla collaborazione tra Camere di Commercio italiane e dell'area.

Fermo restando che l'U.T.O.B. garantirà il proseguimento delle attività di monitoraggio, anche a fronte di nuovi progetti che prenderanno l'avvio entro il 2007, in considerazione della continua evoluzione del quadro politico nell'area sarà indispensabile nei mesi futuri incrementare ulteriormente il raccordo inter-istituzionale onde non disperdere l'impegno profuso.

Questa prospettiva assume particolare significato nel settore della sicurezza nell'area balcanica. Come meglio specificato nel precedente Capitolo 2, i contatti costanti con le Amministrazioni e gli Enti che si occupano del fenomeno del contrasto alla tratta saranno vieppiù intensificati. Il fenomeno è assai rilevante nell'area balcanica e di conseguenza è fondamentale operare un efficace raccordo tra tutte le varie attività già poste in essere dai diversi attori istituzionali, anche al fine di attivare nuovi interventi.

Analogo collegamento deve essere attuato con i soggetti che sviluppano iniziative finalizzate alla stabilizzazione ed alla ricostruzione dei Paesi in cui operano i contingenti militari nazionali impegnati in missioni di pace al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse e incrementare l'efficacia degli interventi.

In diretto collegamento con le accennate prospettive nel settore della sicurezza è intendimento dell'Unità dare avvio ad un Tavolo di approfondimento sulle tematiche riguardanti la Giustizia nei Paesi del Sud-Est Europa.

Le attività descritte si affiancheranno a quelle già in corso, come illustrato nei precedenti paragrafi, in relazione alla razionalizzazione dei sistemi di controllo del traffico aereo nell'area ed al coordinamento delle iniziative e delle strategie riguardanti i Corridoi Paneuropei multi – modali V ed VIII.

Sulla base di tali considerazioni ed alla luce delle azioni svolte non si può non auspicare che la legge 21 marzo 2001, n. 84 venga dotata di risorse finanziarie adeguate, andando incontro alle fortissime attese di istituzioni, Enti e organizzazioni della società civile attive nell'area balcanica.

PAGINA BIANCA



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Unità Tecnico – Operativa per i Balcani

Allegato 1

Legge 21 marzo 2001, n. 84

**“DISPOSIZIONI
PER LA PARTECIPAZIONE ITALIANA
ALLA STABILIZZAZIONE,
ALLA RICOSTRUZIONE
E ALLO SVILUPPO
DI PAESI DELL’AREA BALCANICA”**

PAGINA BIANCA



**Presidenza del Consiglio dei Ministri
Unità Tecnico – Operativa per i Balcani**

Legge 21 marzo 2001, n. 84

**"DISPOSIZIONI PER LA PARTECIPAZIONE ITALIANA
ALLA STABILIZZAZIONE, ALLA RICOSTRUZIONE E ALLO
SVILUPPO DI PAESI DELL'AREA BALCANICA"**

pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 76 del 31 marzo 2001

Art. 1.

**(Comitato per la partecipazione italiana alla stabilizzazione,
alla ricostruzione e allo sviluppo dei Balcani)**

1. La presente legge disciplina le forme di partecipazione italiana al processo di stabilizzazione, ricostruzione e sviluppo di Paesi dell'area balcanica, anche al fine di coordinare gli interventi nazionali con le iniziative assunte in sede comunitaria e multilaterale.
2. Per gli interventi di cui al comma 1 è istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, un Comitato di Ministri, di seguito denominato «Comitato», presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri o da un suo delegato, e composto dai Ministri degli affari esteri, dell'interno, del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, del commercio con l'estero, delle finanze, della difesa, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per le politiche comunitarie. Alle sedute del Comitato partecipano i Ministri competenti nelle materie cui si riferiscono gli argomenti di volta in volta sottoposti all'esame del Comitato medesimo.
3. Il Comitato, con riferimento alle finalità di cui al comma 1:
 - a) definisce le linee generali e gli indirizzi strategici, nonchè le priorità per aree geografiche e settoriali, per la realizzazione coordinata di

interventi di cooperazione allo sviluppo e di promozione e assistenza alle imprese, realizzati dal Ministero degli affari esteri, dal Ministero del commercio con l'estero, dalle regioni e dagli enti locali;

- b) provvede alla ripartizione delle disponibilità finanziarie di cui all'articolo 3;
 - c) verifica lo stato di attuazione degli indirizzi adottati.
4. I Ministri e gli altri enti attuatori trasmettono al Comitato una relazione semestrale sullo stato di realizzazione dei rispettivi interventi.
5. Il presidente del Comitato invia semestralmente alle Camere una relazione sugli indirizzi strategici nonché sulle priorità per aree geografiche e settoriali. A conclusione delle attività previste dalla presente legge il Comitato invia una relazione alle Camere sui risultati ottenuti, con specifica attenzione a quanto delineato nel Patto di stabilità, adottato a Colonia il 10 giugno 1999, e a quanto previsto nella Dichiarazione dei Capi di Stato e di Governo, siglata a Sarajevo il 30 luglio 1999. La relazione semestrale deve indicare se le risorse di cui all'articolo 3, utilizzate ai sensi dell'articolo 5, siano connesse a flussi di delocalizzazione nei Paesi balcanici di unità produttive già insediate in Italia.

Art. 2. **(Unità tecnico-operativa)**

1. Il Comitato è assistito da una unità tecnico-operativa, di seguito denominata «unità», istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e coordinata da un rappresentante speciale per le iniziative di ricostruzione dell'area balcanica, nominato dal Presidente del Consiglio dei ministri.

2. L'unità è composta da:

- a) esperti, entro un contingente massimo di cinque unità, tre dei quali scelti tra estranei alle pubbliche amministrazioni, con contratto di diritto privato a tempo determinato, e due tra dipendenti di dette amministrazioni; questi ultimi sono collocati in posizione di comando o di fuori ruolo per la durata dell'incarico; i criteri di selezione degli esperti di cui alla presente lettera sono stabiliti con il medesimo decreto di cui al comma 1, ovvero con